

Quasi lo stesso verde

Museo Wunderkammer

Courtesy dell'artista

Carta, grafite, calce,
riproduzione digitale su carta

L'installazione nasce specificatamente per la mostra Tree Time a partire dall'interpretazione e rielaborazione dei documenti del Fondo Figini (Milano 1903-ivi 1984) e Pollini (Rovereto 1903-Milano 1991) conservato all'Archivio del '900 del MART.

Gli architetti sono tra i noti progettisti del centro di Olivetti, con il quale condividevano un pensiero politico, sociale ed ecologico: "...l'architetto deve disegnare sulla scala dell'uomo, e alla sua misura, in felice contatto con la natura". Gli studi di rappresentazione della natura, gli elenchi di consistenza di alberi, le note appuntate e i disegni tecnici su scala sia domestica che urbana presenti nel Fondo, rappresentano i tentativi degli architetti di inventare una cultura progettuale dell'elemento verde. I documenti testimoniano la costruzione di quella visione utopica modernista che si propone di progettare la natura come architettura, l'albero come la casa, e che dà origine ad un immaginario della relazione uomo-natura che ancora oggi influenza la nostra percezione e costruisce il paesaggio. Per immaginare il futuro, diventa dunque imprescindibile capire secondo quali metodi questo modello culturale è stato costruito. Abbiamo individuato tre direzioni che Figini percorre attraverso la pratica dell'archiviazione: quella storico teorica è operata attraverso la classificazione di immagini sulle origini della casa giardino finalizzata alla pubblicazione del libro "L'elemento verde e l'abitazione" (1950); quella rappresentativo sintetica del verde, attraverso l'organizzazione, per colore e scala di disegni modulari di piante; infine quella del progetto della natura, attraverso disegni tecnici nei quali l'elemento verde è inserito in modo preponderante rispetto alle linee dritte dell'architettura.

"Sistemi generali della formazione e della trasformazione di enunciati", gli archivi sono capaci di produrre nuovo sapere. La necessità di classificare una varietà di cose secondo un numero finito di tipologie gerarchicamente ordinate per riuscire ad afferrare e comprendere il mondo, accompagna quei momenti della storia dell'uomo dove si percepisce con maggiore intensità una crisi della conoscenza. Così, anche quella che stiamo vivendo oggi riguardo all'ambiente, induce alla necessità di produrre nuove tassonomie e dunque nuovi significati.

Museo Wunderkammer è un museo, un'azione di arte pubblica, un gesto politico, un collettivo di artisti che propone una messa in discussione delle relazioni di potere alla base delle rappresentazioni culturali. Il museo è nomade e innesca azioni all'interno del tessuto urbano tra individui e istituzioni attraverso la raccolta e la catalogazione di luoghi interpretati da chi vive o attraverso la città, azioni artistiche in luoghi inaccessibili e l'organizzazione di giornate di studio e residenze con intellettuali e artisti.

L'Archivio del '900 del MART, costituito da Archivi storici e Biblioteca, ha un ruolo fondamentale all'interno del MART. Il Novecento viene narrato attraverso le opere, i documenti storici, gli oggetti personali ed inediti materiali di approfondimento in più di 60 fondi archivistici personali di artisti, architetti e critici d'arte. Un patrimonio prezioso costituito da decine di migliaia di carteggi, disegni, fotografie, ritagli stampa. Il ruolo dell'Archivio proprietario di parte dei fondi, è di co-progettazione e realizzazione dell'iniziativa, con le realtà partner, mettendo a disposizione materiali e specialisti.